

# Parrocchia SS. Filippo e Giacomo Vetralla: giovedì 2 marzo convegno su Bullismo e Cyberbullismo

**Giovedì 2 Marzo 2017, alle ore 16,00**  
Parrocchia SS. Filippo e Giacomo, piazza Franciosoni, Vetralla  
**Sala del Centro Giovanile Ss. Filippo e Giacomo**  
**Parrocchia Ss. Filippo e Giacomo, piazza Franciosoni, Vetralla**  
**Bullismo e Cyberbullismo**  
**Io ci sono:**  
**contro il Bullismo e il disagio giovanile**  
**Insieme si può**  
*Per una Comunità Educante.*

Dott. Francesca De Rinaldis Psicoterapeuta, Psicologo Forense e Criminologo  
Personale della Stazione Carabinieri di Vetralla  
Dott. Roberto Santoni Dirigente I. C. Piazza Marconi  
Dott. Elisa Maria Aquilani Dirigente I. C. Andrea Sciatoli  
Dott. Vincenzo Di Gemma neuropsichiatra infantile, ASL, Viterbo  
Dott. Giovanni Biancalana referente Distretto C, ASL, Viterbo  
Prof. Adelmo Frateiaci Sviluppatore  
Dott. Alfredo Moretti Grafico  
Don Lamberto Di Francesco Parroco

*Giovani fragili: l'importanza di saper ascoltare anche il silenzio*

Un cattivo rapporto con la scuola e una scarsa fiducia nelle proprie capacità e nella stima di sé, sono le prime conseguenze per chi ha subito atti di persecuzione da parte dei compagni.

**Non solo di bullismo si parla, ma di tutte quelle forme di disagio, solitudine ed isolamento sociale in cui si vengono a trovare molti ragazzi che oggi non potremmo che definire "fragili".**

Spesso è la **difficoltà a parlare**, ad aprirsi, a raccontarsi che porta i giovani ad agire forme esasperate di richiesta di attenzione ed aiuto.

Del resto, si sa, ***“il dolore, è più dolore se tace”***.

E i nostri ragazzi divengono via via più fragili, nella misura in cui aumenta il loro senso di solitudine, la sensazione di non poter parlare perché non vi è nessuno pronto ad ascoltare.

**Il silenzio** si fa allora via via sempre più profondo, quasi da assomigliare alla normalità, confondendosi con la timidezza, fino a che non trova forme di sfogo spesso violente e dannose per sé e per l'altro che le subisce.

**Il disagio giovanile** infatti, nelle molteplici forme che assume, soprattutto di prevaricazione di chi è percepito come più debole o diverso, altro non è che un canale di comunicazione di un dolore che non trova altre vie di sfogo, laddove si scontra con l'indifferenza che si cela dietro un

***“non mi riguarda”, “non ho tempo”***.

Al contrario, invece, la responsabilità sociale, e morale verso i nostri ragazzi, riguarda da vicino tutti noi ed il tempo che abbiamo a disposizione per i nostri ragazzi è sempre più prezioso.

Un tempo che diventa pieno di significato se ricco di ascolto, di condivisione, di confronto, di voglia di mettersi in gioco.

Allo stesso modo è **prezioso il tempo che dedichiamo ad iniziative come quella del 2 marzo** che ci vede tutti partecipi e coinvolti, come Parrocchia, come Istituzioni, come cittadini, come genitori, come nonni, come uomini e come donne, schierati dalla parte dei nostri ragazzi per essere un sano modello di riferimento, di ascolto e quindi, di aiuto.